

Ornella Wanda Maietta, *L'analisi dell'efficienza. Tecniche di base ed estensioni recenti*

Napoli-Roma, Edizioni Scientifiche Italiane, 2007, pp. 263

Sommario: Presentazione (M. De Benedictis). Notazioni. Parte prima: Nozioni introduttive. 1. Fondamenti microeconomici dell'analisi dell'efficienza – 2. Produttività, efficienza e progresso tecnico. Parte seconda: Tecniche di base. 3. La stima dell'efficienza nei modelli di frontiera parametrica – 4. La stima dell'efficienza nei modelli di frontiera non parametrica – 5. La stima dell'efficienza economica. Parte terza: Estensioni degli approcci di frontiera. 6. Sviluppi teorici e modellizzazioni – 7. La spiegazione dell'efficienza. Parte quarta: Le applicazioni. 8. Stime di efficienza con le frontiere parametriche – 9. Stime di efficienza con le frontiere non parametriche. Appendici. Costruzione delle variabili. Rassegna dei pacchetti informatici. Bibliografia.

Il volume, pubblicato nella collana «Manlio Rossi-Doria» del Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale e del Dipartimento di Economia e Politica Agraria dell'Università di Napoli Federico II, esamina in modo sistematico le principali questioni metodologiche presenti nell'ambito della misurazione della produttività e dell'efficienza.

L'opera è divisa in quattro parti. Nei diversi capitoli vengono descritti i fondamenti microeconomici dell'analisi dell'efficienza e le differenze tra le nozioni di produttività, progresso tecnico ed efficienza, vengono illustrati gli indici di produttività totale dei fattori maggiormente usati in letteratura, evidenziando le ipotesi di base e le differenze tra i vari indici. Successivamente l'autrice descrive le due principali metodologie di analisi dell'efficienza: le frontiere parametriche e quelle non parametriche, illustrando le assunzioni di base, gli elementi fondamentali caratterizzanti ogni metodo e i rispettivi limiti.

Dopo aver affrontato il tema della stima dell'efficienza economica vengono illustrate le estensioni delle tecniche di base, come la misura di output indesiderati.

derati e dell'efficienza ambientale, e le problematiche connesse all'introduzione delle variabili che spiegano l'efficienza. Il volume, a completamento dei capitoli precedenti, fornisce applicazioni delle metodologie descritte, che illustrano le principali caratteristiche delle tecniche applicate.

Di particolare interesse sono l'Appendice e la bibliografia molto ampia allo scopo di fornire sia informazioni per approfondimenti, contenuti nei testi prodotti nella letteratura internazionale, e per aggiornamenti in fase di realizzazione, sia esempi di applicazioni nei vari settori.

Svimez, Rapporto Svimez 2010 sull'economia del Mezzogiorno

Bologna, il Mulino, 2010, pp. 874

Sommario: Avvertenza. Parte prima: Gli andamenti del 2009 e cenni sul 2010. 1. L'economia – 2. I settori – 3. La popolazione e il lavoro – 4. I trasferimenti e il pendolarismo di lungo raggio: le due facce della nuova migrazione verso il Nord. Parte seconda: Il Mezzogiorno e l'evoluzione delle politiche. 5. Le politiche per il Sud nella crisi – 6. La finanza pubblica – 7. Le politiche per l'industria – 8. Le politiche infrastrutturali – 9. Le politiche di coesione dell'Unione europea. Parte terza: Il Mezzogiorno frontiera tra declino e sviluppo. A. Il Mezzogiorno nelle politiche generali. 10. Pubblica Amministrazione e Sud: i nuovi contenuti del divario – 11. Disuguaglianza e povertà nel Mezzogiorno e politiche di contrasto in Italia – 12. Il sistema bancario italiano di fronte alla crisi – 13. I giovani meridionali e la crisi: processi formativi e accesso al lavoro – 14. L'evoluzione della criminalità organizzata e l'attività di contrasto. B. Reti e territorio. 15. Le reti infrastrutturali: il Sud cerniera tra Europa e Mediterraneo – 16. Le aree urbane. C. Internazionalizzazione e nuove aree di sviluppo. 17. La competitività delle regioni meridionali: la mappa degli indicatori per la valutazione degli interventi strutturali – 18. I cambiamenti nel modello competitivo dell'industria meridionale – 19. L'internazionalizzazione dell'economia meridionale – 20. Mezzogiorno e Mediterraneo: opportunità e responsabilità di integrazione – 21. Le politiche a sostegno della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico – 22. Energie rinnovabili e efficienza energetica nel Mezzogiorno: alcune indicazioni di *policy* – 23. Il ruolo del Mezzogiorno nel turismo mediterraneo. Appendice 1: I provvedimenti per le aree sottoutilizzate relativi al periodo maggio 2009-maggio 2010. Appendice 2: Documentazione statistica.

La recessione che ha colpito l'economia mondiale ha avuto gravi ripercussioni sull'economia del Mezzogiorno, logorata da un decennio di forte rallentamento e da un aumento del divario di sviluppo col resto del Paese. Dall'inizio degli anni Duemila fino alla crisi il Mezzogiorno ha registrato ritmi di crescita dimezzati rispetto al Centro-Nord, con la recessione del 2008 e del 2009 il Pil meridionale è ritornato in valore assoluto ai livelli di dieci anni prima. Da un esame della geografia degli insediamenti produttivi italiani emerge in particolare il rischio della deindustrializzazione di intere aree del Mezzogiorno, che in una macroregione già caratterizzata da forti disagi e da sempre maggiori disuguaglianze sociali determina soprattutto per le giovani generazioni una forte diminuzione dell'occupazione e un ampliamento delle aree di povertà.

Il Rapporto della Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) sottolinea come durante la crisi accanto alla strutturale debolezza delle politiche regionali si siano registrati interventi di carattere emergenziale concentrati soprattutto nelle aree più forti e richiama l'attenzione sulla necessità di diverse e più efficaci politiche di sviluppo per cogliere le sfide e le opportunità nella fase successiva alla crisi. Sono necessari innovazioni istituzionali, un'attuazione del federalismo fiscale orientata secondo la Costituzione e una nuova strategia di crescita per tutto il Paese.

L'efficacia delle politiche regionali è fortemente condizionata dai ritardi strutturali della società e dell'economia meridionale, poiché al Sud la qualità di beni pubblici essenziali, come la giustizia, la sanità, l'istruzione e i trasporti, è inferiore rispetto al Nord, con conseguenze rilevanti sui cittadini e sul funzionamento dell'economia.

Le regioni meridionali devono sviluppare l'azione di governo all'interno di un quadro coerente di politiche nazionali, realizzando un piano coordinato di interventi per il riequilibrio e la crescita, a partire dalle grandi infrastrutture di collegamento e dalle politiche industriali e per l'innovazione.

Maria Cecilia Guerra e Alberto Zanardi (a cura di), La finanza pubblica italiana. Rapporto 2010

Bologna, il Mulino, 2010, pp. 429

Sommario: Introduzione (M. C. Guerra e A. Zanardi). 1. I conti pubblici: quota 115 dopo il decennio perduto (G. Pisauro). Commento (L. Bernardi e F. De Novellis). Commento (P. Onofri) – 2. Un decennio di fisco: poche riforme e molte occasioni mancate (S. Giannini e M. C. Guerra). Commento (A. Pedone) – 3. Il sistema pensionistico: le eredità del passato e le incertezze del futuro (C. Mazzaferro). Commento (R. Artoni) – 4. Ammortizzatori sociali e spesa per assistenza: il mancato approdo delle riforme (E. Pisano e S. Toso). Commento (T. Boeri) – 5. Sanità: un decennio di contraddizioni e prove tecniche di stabilità (E. Caruso e N. Dirindin). Commento (G. Fattore) – 6. Federalismo fiscale: la lunga attesa (A. Zanardi). Commento (P. Giarda) – 7. Privatizzazioni e liberalizzazioni: i servizi di pubblica utilità fra politica e finanza (A. Cavaliere). Commento (C. Scarpa) – 8. L'economia del Mezzogiorno: nuova politica regionale, crisi globale e federalismo fiscale (D. Scalera e A. Zazzaro). Commento (G. Viesti). *Abstract*.

Il Rapporto 2010 si presenta con una struttura parzialmente diversa da quella dei volumi degli anni precedenti poiché si propone di offrire un'analisi retrospettiva delle politiche pubbliche del decennio 2001-2009 per fornire indicazioni per le linee di intervento del prossimo futuro.

I settori della finanza pubblica esaminati sono quelli tradizionalmente seguiti anche nei Rapporti precedenti: conti pubblici, tributi, previdenza, assistenza, sanità, finanza decentrata, liberalizzazioni e privatizzazioni dei servizi di pubblica utilità. Un approfondimento specifico è dedicato alle politiche per